



VOI CHI DITE CHE IO SIA?

PROGRAMMA incontro

Tempo di riferimento: 1^a EVANGELIZZAZIONE

Tempo liturgico consigliato: Tempo ordinario, tra Natale e l'inizio della Quaresima

Durata dell'incontro: se alla sera, 1 ora e mezza; se è al pomeriggio anche 2 ore

Obiettivo dell'incontro: Comprendere che le parole e i fatti contenuti nel Vangelo sono la risposta agli interrogativi di ogni cristiano. La Parola di Gesù quale Maestro che insegna, ama, guarisce, accoglie e perdona, sostiene e alimenta la nostra fede.

Tema: Chi è Gesù per me? Dove lo incontro nella mia vita? Come accompagna e trasforma il mio pensare ed agire di ogni giorno?

Passaggi principali dell'incontro:

- Una storia per cominciare (15'-20'): lettura a cura del catechista animatore. Subito dopo commento dialogato coinvolgendo i genitori: come avremmo reagito noi di fronte alla vecchia vagabonda? O alle parole finali della storia, se le avesse dette il prete? E' importante capire che le nostre esperienze, anche religiose, condizionano la nostra idea di Dio...
- Attività (20'-30'): si può fare a gruppi se i genitori sono tanti per dare spazio a tutti alla condivisione
- La parola ci illumina (10'-15'): proclamazione del don con breve commento
- Attività (30'-40'): a gruppi
- Conclusione (15'): in plenaria e preghiera finale

Materiale:

- Cartoncino a forma di cellulare
- Testo con i tre casi da esaminare per i genitori e sul resto preghiera finale

UNA STORIA PER COMINCIARE

Domenica. Giorno di festa, di riposo dallo stress.

Mi allontano con fatica dal tepore del letto e mi incammino verso la chiesa, per la Messa. Fatica, certo, ma anche gioia trepidante nell'attesa di quel momento di sosta nel quale dire il mio grazie per la settimana passata e per quella che mi viene donata.

Sulle panche lucide, con una strana predilezione per il fondo della chiesa, siedono composte le signore impellicciate, le bambine con il vestitino nuovo, le mamme e i papà, le vecchiette ferventi. Comincia la Messa. Il Vangelo è quello in cui Gesù domanda: «La gente chi dice che io sia?».

Sono tanto assorta nell'omelia che non mi accorgo di un fermento crescente alle mie spalle, fino a che comincio a sentire chiaramente frasi del tipo: «E' una vergogna!», «Serena, non guardare, ascolta la Messa!», «Andrea, fai finta di niente!», «Qualcuno la faccia uscire!».

Mi volto, e mi accorgo che una delle tante sedie vuote è ora occupata da una vecchia vagabonda che ho già visto qualche volta. È una donna sola, alcolizzata, che non ha una casa; vive in un mondo suo e si porta sempre dietro un borsone lurido come i suoi vestiti. Di solito in chiesa viene quando piove e non c'è nessuno: allora, chi entra viene accolto dal canto melanconico della sua voce stentata. Le signore con la pelliccia sono scandalizzate e le mamme si tengono stretti i loro bambini, come se da un momento all'altro la donna potesse mangiarli in un boccone!

La Messa è interrotta, mentre il brusio aumenta. Alla fine due volontari della Croce Rossa intervengono e conducono fuori la donna. Tutti tirano un sospiro di sollievo: dopotutto i bambini sono salvi, no?! Il prete riprende l'omelia scusandosi per lo spiacevole inconveniente. «La gente chi dice che io sia?». Assisto sgomenta al triste spettacolo dell'ipocrisia di sempre. "La Messa è finita: andate in pace!". Ma quale pace?!

"Vedete, fratelli, duemila anni fa, gli apostoli risposero a Gesù dicendo: «La gente pensa che tu sia Geremia, altri che sei Elia, altri dicono che sei un profeta». Oggi credo che la risposta giusta sia: "Gesù è una povera vecchia, che non ha nessuno e non ha una casa; senza qualcuno che si prenda cura di lei e con cui ridere; rifiutata dalla gente che incontra, perché è diversa ... e non ha la pelliccia".

Se il prete avesse detto queste parole, cosa sarebbe successo?

ATTIVITÀ: "Chi è Gesù per me" in 160 caratteri.

Viene distribuito a tutti i genitori un cartoncino a forma di cellulare (vedi Allegato) e si chiede loro di sintetizzare, nello spazio di un SMS, la propria risposta alla domanda di Gesù: "*Voi chi dite che io sia?*"

Dopo un congruo spazio di silenzio per permettere ai genitori di fare lo scritto, si chiede loro la condivisione delle risposte. Qualcuno sicuramente avrebbe voluto scrivere di più: eventualmente si può dare ulteriore spazio, ma è importante ricondurre tutti all'essenziale e alla concretezza.

Alla fine si invitano i genitori a dire **a chi vorrebbero spedire l'SMS.**

LA PAROLA CI ILLUMINA - dal Vangelo di Luca (9,18-24)

Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?». Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto».

Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio». Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno. «Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno».

E a tutti diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà».

COMMENTO

Secondo i racconti dei vangeli di Matteo, Marco e Luca, un giorno Gesù rivolge ai suoi discepoli una domanda su se stesso. Nel farlo, prende un po' il giro largo e pone una domanda di curiosità (*"che dice la gente...?"*), che non interpella direttamente in modo personale, ma spinge ad aprirsi sulla questione parlando degli altri; è un modo per sondare il terreno, come spesso si fa per conoscere il pensiero dei propri interlocutori. Poi, però, giunge al nocciolo, restringendo il cerchio: *"e voi ... chi dite che io sia?"*. L'immediata risposta di Pietro sembra aver un po' "tagliato i discorsi", come se nell'aria fosse rimasto sospeso un altro interrogativo non scritto nei racconti evangelici, quello che, restringendo ulteriormente l'obiettivo, interpella singolarmente ognuno dei presenti di allora e ognuno di noi che oggi leggiamo i vangeli: *"E tu chi dici che io sia?"*.

Chi legge infatti questo brano non può non chiedersi: *"e per me, ... chi è Gesù?"*

ATTIVITÀ: Il gruppo è invitato a esaminare i tre casi citati qui sotto e cercare di rispondere alla domanda

Primo caso: Tutto andava bene: mi sono sposato in chiesa, più per tradizione che per convinzione. I primi tempi io e mia moglie abbiamo cercato di non avere figli, per sistemarci bene, per avere il tempo per stare tra noi; poi abbiamo cercato di mettere al mondo dei bambini. Il nostro primogenito è uno splendore, l'abbiamo anche battezzato, perché così erano contenti i nostri genitori e poi ci sembrava importante, altrimenti chissà che cosa succedeva!

Quando mia moglie è rimasta incinta la seconda volta, si sono rivelati subito dei problemi. Abbiamo consultato molti medici, più di uno ha consigliato l'aborto, perché il bambino sarebbe nato con delle gravi malformazioni. Mia moglie ha cominciato a pregare, lei diceva che Dio ci stava castigando perché non abbiamo voluto subito avere figli.

Non vi dico la fatica a decidere ...

Che tipo di relazione hanno queste persone con Dio?

Secondo caso: Ho sempre cercato di vivere nel modo migliore, non rubo, non faccio del male a nessuno, cerco di mantenere buoni rapporti con tutti, credo in Dio, a modo mio, lo prego quando me lo sento, in chiesa ci vado poco, a Natale e a Pasqua, perché così mi sembra di fare festa davvero. Adesso che sono sposata e i figli crescono, mi sento ancora una brava persona, ma vorrei avere più capacità di rispondere alle loro domande. Dio è così lontano! Ma che cosa può dire alla nostra vita? E poi Gesù che faceva miracoli, sono solo dei racconti o c'è qualche cosa di vero?

Che tipo di relazione ha questa persona con Dio?

Terzo caso: Lavoro da 10 anni presso una fabbrica vicino a dove abito, ho avuto responsabilità e anche qualche incarico importante. Da qualche anno sono stati assunti tre ragazzi africani, sono bravi; lavorano e non hanno neppure tutte le nostre comodità; a volte fanno anche gli straordinari per poter mandare i soldi alle loro famiglie.

Da alcuni mesi c'è aria di crisi e bisogna fare dei tagli al personale. Alcuni operai accusano i tre africani di essere venuti a portare via il posto; si sta creando un clima veramente pesante. Io sono credente, ma non trovo il coraggio di oppormi. Vorrei anche prendere posizione con i dirigenti, ma ho paura di perdere il posto se sono troppo esplicito, e poi ho sempre letto nel Vangelo che Gesù ha saputo capire tutti.

Che tipo di relazione ha questa persona con Dio?

PER CONCLUDERE

L'idea di Dio che abbiamo condiziona la nostra vita, le nostre scelte

La fede è parte integrante della crescita umana e si inserisce nel cammino di maturazione della persona. La fede cresce, non è data una volta per tutte, richiede accoglienza, ma anche una nostra risposta personale, una sempre maggior consapevolezza del progetto di Dio, del suo essere con noi e per noi. **Questo è il cammino che vogliamo fare con voi!**

PREGHIERA:

Dio solo può dare la fede,
tu, però, puoi dare la tua testimonianza.
Dio solo può dare la speranza,
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.
Dio solo può dare l'amore,
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.
Dio solo può dare la pace,
tu, però, puoi seminare l'unione.
Dio solo può dare la forza,
tu, però, puoi dare sostegno a uno scoraggiato.
Dio solo è la vita,
tu, però, puoi far rinascere negli altri
il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile,
tu, però, potrai fare il possibile.
Dio solo basta a se stesso,
egli, però, preferisce contare su di te.
(Canto brasiliano)